



## CONTO CONSUNTIVO 2011: ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI

Estratto della relazione del presidente Odcec Ct Margherita Poselli  
(Il testo integrale e gli interventi degli altri relatori sono disponibili sul sito web dell'Ordine)

«Gentili Colleghe, Preg.mi Colleghi, la gestione dell'Ordine riferita all'esercizio 2011 è stata caratterizzata dall'**impegno** di costruire, mantenere e rafforzare i rapporti e le collaborazioni con tutte le Istituzioni del territorio nella convinzione che gli obiettivi si raggiungono meglio quando si fa rete con coloro con i quali si condividono interessi comuni e quando si hanno ben chiare le priorità operative su cui puntare. Tale impegno, finalizzato a mantenere alta l'immagine concreta dell'Ordine nel precipuo interesse di soddisfare al meglio le esigenze di tutti gli iscritti, è stato svolto con integrità morale e nel rispetto delle norme che sovrintendono al funzionamento del nostro Ente, privilegiando la crescita professionale attraverso l'aggiornamento e lo sviluppo di nuovi percorsi; stimolando il sentimento dell'appartenenza e i rapporti di correttezza e lealtà tra gli iscritti nella ferma convinzione che questi sono i segnali da diffondere all'esterno per avere uno spazio ed un riconoscimento nella società con cui si convive.

Alla data del 31 dicembre 2011 sono n. **1967 gli iscritti all'Ordine di Catania**, di cui 63 iscritti all'Elenco Speciale. Gli uomini sono in totale 1.357, mentre le donne 610. La fascia d'età maggiormente rappresentata è quella dei professionisti over 40 (oltre 1.450), mentre secondo il criterio di anzianità all'interno dell'Ordine



si contano maggiori iscritti nel range tra i 16 e i 30 anni di appartenenza. Le ammissioni - escludendo però le sezioni dell'elenco speciale e dei tirocini - ammontano in totale a 50, a fronte di 60 cancellazioni di cui 19 dovute a provvedimenti disciplinari.

Si è continuato il programma di **dematerializzazione** dell'Ordine che sta già dando i suoi frutti, consentendo così la razionalizzazione delle procedure finalizzata ad un complessivo ammodernamento dell'assetto amministrativo. Le pratiche ed i procedimenti amministrativi espletati nell'anno 2011 hanno raggiunto quota 863.

Durante il 2011 sono state svolte molteplici **attività formative e iniziative** - anche in provincia - rivolte a rafforzare il sentimento

dell'appartenenza. Come da tradizione, si è celebrata la suggestiva messa di San Matteo, vi è stato lo scambio degli auguri di fine anno dedicato a tutti i Colleghi il 13 dicembre ed ai Tirocinanti il 15 dicembre.

Una particolare attenzione è stata rivolta ai **Tirocinanti** ed ai percorsi di preparazione all'esame di abilitazione alla professione. Ben 7 gli incontri organizzati.

Un capitolo importante è quello che riguarda la **formazione professionale continua**: 1099 il totale delle ore di attività nel 2011, in aumento rispetto all'anno precedente. Gli eventi promossi hanno consentito di distribuire nell'arco dei 12 mesi un ammontare di 383 crediti formativi.

Le riunioni istituzionali sono invece

così ripartite: due assemblee, 504 delibere di consiglio e 19 riunioni di consiglio.

Molte delle **Commissioni di studio** istituite hanno lavorato fattivamente durante l'anno, realizzando iniziative e convegni e, in particolare, creando un utile servizio agli iscritti attraverso risposte ai vari quesiti che pervengono attraverso il sito. Inoltre è stata istituita una collana che raccoglie in "Quaderni" delle Commissioni i lavori svolti dalle stesse.

La particolare attenzione rivolta al nostro **sito** ha portato a dei risultati lusinghieri, e devo esprimere il mio compiacimento per gli utili suggerimenti pervenuti da più parti che hanno contribuito al costante miglioramento dello stesso. Ritengo che uno degli strumenti di collegamento attraverso il quale i Colleghi possono seguire passo passo tutte le attività dell'Ordine sia proprio il sito, e ciò viene confermato dai segnali positivi di attenzione e di risposte sempre più massicce degli iscritti verso questo utilissimo strumento di comunicazione.

Altra iniziativa su cui si è lavorato molto durante il 2011 è l'**Organismo di Mediazione** "Mediazione ADR Catania" istituito con p.d.g. del 12/7/2011 per il quale sono stati predisposti tutti gli adempimen-

ti al fine di avviare l'attività che è già entrata nella fase operativa.

Al fine di acquisire al meglio specifiche competenze in materia di mediazione è stato istituito, con apposita convenzione siglata con l'Ateneo di Catania, un Ente di formazione per il quale si attende l'iscrizione nell'elenco tenuto dal Ministero di Giustizia ai sensi del DM 180 del 18/10/2010.

Inoltre, al fine di agevolare il concreto svolgimento delle attività di mediazione e di disporre di spazi più adeguati ai corsi di formazione, alle riunioni talvolta concomitanti delle Commissioni e ad altre iniziative rivolte allo sviluppo dell'Ordine, si è stipulato un contratto di affitto di nuovi locali che insistono sul piano terra dello stesso stabile sede dell'Ordine e che, oltre ai vantaggi sopra enunciati ed alle economie di scala realizzabili per l'ubicazione, faciliteranno notevolmente l'accesso dei Colleghi disabili, oggi pesantemente penalizzati.

Tra le iniziative dei primi mesi del 2012, si segnala un nuovo proficuo rapporto con la sede locale della Banca d'Italia e con l'Osservatorio della giustizia civile - oltre che con l'Osservatorio permanente della Giustizia Europea - i cui lavori sono coordinati dal Tribunale di Catania ed a

cui l'Ordine partecipa attivamente insieme agli Ordini degli Avvocati e dei Notai e dei Consulenti del Lavoro.

Ultima iniziativa, già preordinata nel 2011, e che si realizzerà a Catania nei giorni 11 e 12 Maggio 2012 è il Convegno nazionale su "Attuare la riforma delle professioni: le proposte dei Commercialisti" già pubblicizzato sul sito del Consiglio nazionale e sul nostro, nonché su molte altre testate giornalistiche. È un'occasione importante per visibilità, per impegno e per apprezzamento del nostro Ordine nel contesto nazionale.

Per tutta l'attività svolta, e sinteticamente rappresentata in questa relazione, va un sentito ringraziamento al Consiglio Direttivo, al Collegio dei Revisori, a coloro che hanno fatto parte nella qualità di presidenti, vicepresidenti e componenti delle Commissioni di Studio, ai tanti Colleghi che hanno collaborato e che sono stati vicini all'Ordine sostenendolo e stimolandone la complessa gestione, ai Direttori dei Centri Studi, ai Past President, ai Presidenti delle Associazioni, a tutto il personale dell'Ordine ed ai rappresentanti delle Istituzioni che ci sono vicine e con le quali l'Ordine collabora nell'intento di una crescita comune e al servizio del territorio e del Paese».



Commercialisti e Banca d'Italia, sinergia a difesa dell'economia legale

## **ANTIRICICLAGGIO, SEGNALARE PER PREVENIRE**

*Aumento esponenziale di "sos" in Italia: da 840 nel 1997 a oltre 49mila nel 2011  
in Sicilia occorre migliorare la qualità del monitoraggio sulle operazioni sospette*

CATANIA – "Possiamo cambiare le cose perché siamo professionisti. Vogliamo cambiare perché siamo cittadini." Questo lo spirito che caratterizza l'impegno dei Commercialisti nell'attività di contrasto al riciclaggio, a difesa dell'economia legale. Lo stesso spirito che vede coinvolti gli intermediari finanziari, le Banche e tutti i soggetti chiamati a controllare per prevenire, per sanare le ferite del sistema economico nazionale che, dal punto vista dell'aggressione mafiosa all'economia, è tra i più sofferenti.

Se nel 1997 in Italia gli "sos" di riciclaggio e finanziamento del terrorismo erano appena 840, nel 2011 le segnalazioni sono state 49.075: un aumento esponenziale dovuto a un'evoluzione normativa, a una maturazione culturale e a una crescente atti-

ività di controllo che oggi vede, tra le Regioni d'Italia, la Sicilia esattamente a metà classifica (5% di segnalazioni sul dato nazionale). Le percentuali che riguardano strettamente le categorie professionali non sono confortanti: a fronte dell'86% di segnalazioni da parte degli enti creditizi, la fetta dei professionisti copre solo lo 0,7%, con un contributo sostanziale da parte dei commercialisti. Ed è proprio dall'Ordine che li rappresenta nella provincia etnea che parte la scommessa di formare e informare i propri iscritti, guadagnando il ruolo di centralità che gli spetta nel percorso di tutela dell'economia legale del territorio. A sottolinearlo è stata lo stesso presidente **Margherita Poselli**, in occasione dell'importante incontro del 26 marzo promosso in collaborazione con la Banca d'Italia, dal titolo

"L'azione di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Le segnalazioni di operazioni sospette". «Ancora una volta ci ritroviamo attorno a un tavolo, alla presenza di autorevoli esponenti della magistratura, delle banche e delle Forze dell'Ordine per combattere insieme il riciclaggio - ha commentato la prof.ssa Poselli -



una lotta in cui anche i commercialisti sono “guardiani dell’accesso mafioso”, nella doppia veste di consulenti e di controllori ».

Un ruolo delicato è anche quello delle Banche «chiamate a districarsi tra le maglie della normativa – ha affermato **Pietro Raffa**, direttore filiale di Catania Banca d’Italia - nella duplice attività di lotta antiriciclaggio e supervisione sulle attività di mediazione finanziaria. Il vero salto di qualità – ha commentato Raffa – avverrà quando la cultura dell’antiriciclaggio entrerà a far parte della cultura aziendale degli Enti e del capitale di intenti e di valori degli operatori. Un traguardo possibile con il contributo di tutti».

Una scommessa ribadita anche dal procuratore della Repubblica di Catania **Giovanni Salvi** che ha introdotto le relazioni sottolineando «quanto conti l’aspetto preventivo di segnalazione sulla fase conclusiva strettamente penale. Nell’approccio

alla normativa – ha affermato - ciò che deve contare è il meccanismo che precede la sanzione attraverso lo strumento della segnalazione, all’interno di un sistema fondato sul sostanziale coinvolgimento di intermediari finanziari, operatori economici e professionisti; sull’omogeneizzazione delle regole e delle prassi di vigilanza e sull’analisi e l’uso di strumenti di controllo sempre più efficaci».

Ad esporre gli aspetti evolutivi e quelli critici delle segnalazioni di operazioni sospette sono stati il direttore Unità di informazione Finanziaria **Giovanni Castaldi** e il presidente Commissione Antiriciclaggio Cndcec **Lucia Maria Starola**; il capo Centro DIA **Angelo Bellomo** ha approfondito il tema “Strategie investigative antiriciclaggio: analisi delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette”. Presente in platea tra le numerose autorità anche il procuratore generale del Tribunale di Catania **Giovanni Tinebra**.



## **DURC, SOVRACCARICO DI RICHIESTE PER SCARSA INFORMAZIONE**

*Cinquemila pratiche in un mese all’Inps, un eccesso che può ridursi grazie all’impegno professionale dell’Ordine dei commercialisti e a una maggiore attenzione alle nuove regole*

CATANIA - La semplificazione normativa non è un ostacolo bensì un incentivo allo snellimento burocratico, a condizione che enti e professionisti facciano la propria parte, partendo proprio da una corretta comunicazione. Le cinquemila pratiche Durc che ogni mese si contano negli uffici Inps di Catania, testimoniano un carico troppo pesante, e spesso inutile poiché del documento unico di regolarità contributiva ad oggi se ne fa un utilizzo improprio, non sempre corrispondente alla sua natura. Richieste che potrebbero essere snellite attraverso una collaborazione tra Enti e professionisti e alla luce di una giusta interpretazione della norma sulla semplificazione introdotta dalla Legge n. 183/2011.

Questa la linea promossa dall’Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Catania - presieduto da **Margherita Poselli** – durante il convegno “Legge 183/2011 - novità in tema di richieste e rilascio D.U.R.C. nei rapporti con le p.a. – riflessi operativi. Procedure telematiche Inps e Inail”, che ha puntato l’attenzione sulle modifiche introdotte dalle nuove norme in tema di rilascio dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, e aperto un confronto con dirigenti e funzionari pubblici.

Organizzato dall’Odcec etneo in collaborazione con Inps e Inail di Catania, al convegno hanno preso parte, oltre al presidente Poselli, anche il direttore della sede Inail **Giuliana Divino**, il direttore della sede Inps **Carmelo Sciuto**, il direttore dell’Ispettorato del lavoro di Catania **Dino Cacopardo**, i funzionari Inps **Cataldo Pinto** e **Antonino Coci**, il funzionario Inail **Santa Di Franco**, il dirigente dell’Ispettorato del lavoro **Orazio Paternò**, il provveditore del comune di Catania **Giampaolo Adonia**, il presidente della Commissione studi lavoro Odcec etnea **Giovanna D’Amico** – che ha introdotto e coordinato gli interventi - e il membro della Commissione **Lorena Raspanti**.

Gli interventi hanno fatto chiarezza sull’argomento, analizzando alcuni articoli dell’attuale normativa, ricordando alla platea



che: «La semplificazione non concerne modifiche sulla direttiva in materia di Durc, ma le novità sono solo in tema di rilascio dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive nei confronti delle P.A. In tal senso bisogna leggere l’art. 44 bis di nuova introduzione – ha spiegato Raspanti – che nel dettare disposizioni in materia di regolarità contributiva prevede esclusivamente un procedimento di acquisizione d’ufficio. Per cui nulla si modifica in materia di Durc ma diventa definitivamente operativo il sistema di richiesta esclusivamente da parte delle stazioni appaltanti e per i lavori pubblici. Rimane conformato come da nota del Ministero del Lavoro 619/2012 la non autocertificazione, eventuale dichiarazione sostitutiva in luogo del Durc potrà essere rilasciata solo in caso di affidamenti di forniture e servizi fino a 20mila euro, fermo restando l’obbligo dell’amministrazione procedente di verificare la veridicità così come previsto dalla legge (DL 70/2011). Questo tra qualche mese potrà di certo sortire risultati di riduzione di richieste» conclude.

Legalità e organizzazione, le parole chiave dell’incontro, che «segna l’inizio di una condivisione attraverso la collaborazione – ha sottolineato il presidente Odcec Catania - oggi gli enti offrono la possibilità ai professionisti di operare con una maggiore apertura che, in altri termini, significa snellimento della mole di lavoro. Attraverso il lavoro dei commercialisti legalità e regolarità possono diventare aspetti del quotidiano».



La mediazione obbligatoria nel processo tributario

## A CATANIA PREVISTA RISOLUZIONE DI 7000 LITI FISCALI SOTTO I 20MILA EURO



CATANIA – Dopo Roma e Cosenza, Catania è la città con il più alto tasso di contenziosi tributari, «la scelta, dunque, di organizzare nel capoluogo etneo un incontro sull'obbligo della mediazione per questo tipo di liti non è casuale», ha commentato il direttore centrale Affari Legali e Contenzioso dell'Agenzia delle Entrate **Vincenzo Busa**, ospite del convegno del 14 aprile promosso dall'Ordine dei commercialisti di Catania.

«Le nostre aspettative sono molto elevate – ha concluso Busa – perché attraverso questo nuovo istituto verranno introdotte una maggiore elasticità burocratica e una nuova sensibilità giuridica a vantaggio di una ottimizzazione dei risultati».

L'argomento è all'ordine del giorno, visto che l'obbligatorietà della mediazione tributaria decorre dallo scorso 2 aprile: in caso di accordo tra il fisco e il contribuente è prevista anche una riduzione del 40% sulle sanzioni. «Svolta importante – ha continuato il direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate Sicilia **Castrenze Giamportone** – visto che le controversie a cui si applica tale istituto sono quelle di valore non superiore ai

20mila euro, vale a dire quasi la metà del totale. I rischi ci sono ma ritengo che con il supporto della giusta informazione si arriverà a una riduzione di costi e tempi».

La mediazione aiuterà dunque a ridurre il numero delle controversie: sulla base di una prima proiezione, infatti, a Catania – dove attualmente si contano ben 10mila ricorsi pendenti – si potrebbe ottenere la risoluzione del 70% delle liti fiscali sotto i 20mila euro.

Ad introdurre l'incontro è stato il presidente Odcec Catania **Margherita Poselli** che ha sottolineato ancora una volta «la proficua collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e l'impegno a cui sono chiamati i commercialisti nel delicato ruolo di assistenza e consulenza del contribuente».

Sinergia confermata anche dal direttore provinciale dell'Ente **Rosario Sciuto**: «Il nostro Ufficio legale – ha sottolineato – diventa così un soggetto autonomo che necessita di funzionari competenti e aggiornati: a questo scopo prevediamo un ciclo di incontri formativi, anche in collaborazione con l'Ordine dei Commercialisti». Come ha osservato **Vito Branca** (presidente Ass. nazionale tributaristi italiani - Sicilia orientale), la mediazione nel processo tributario presenta alcune criticità: «Se da un lato – ha affermato – si privilegia l'opportunità di snellire l'iter giuridico, dall'altro si abbassano le garanzie di natura costituzionale, adottando un criterio di imparzialità attenuato. In questo caso una delle due parti è anche giudice e pretendere la neutralità assoluta è alquanto utopistico».

A detta del docente della Scuola superiore di Economia e Finanza di Roma **Tonino Morina** «il contenzioso agevola gli evasori. Ben venga la mediazione – ha commentato Morina – ben venga un cambio culturale necessario che si concentri sui veri evasori fiscali, portando avanti un messaggio chiaro ed efficace: meno liti e più gettito».

## “Mediazione ADR Catania” - al via le attività

“Mediazione ADR Catania”, l'Organismo di Mediazione dell'Odcec di Catania è entrato nella fase operativa. Presso l'Organismo potrà essere avviata la procedura di mediazione volontaria, delegata dagli uffici giudiziari, obbligatoria per quelle materie in cui la mediazione è condizione di procedibilità della controversia.

Al fine di sostenere il nostro Organismo, ti invitiamo a inserire nei contratti tra le parti, ai fini della mediazione, la clausola compromissoria.

“Mediazione ADR Catania” è iscritto ai sensi del decreto legislativo 28/2010 al n. 422 del Registro degli Organismi abilitati a svolgere la Mediazione dal Ministero della Giustizia. «La nostra capacità organizzativa – ha affermato il presidente Margherita Poselli – prevede concretamente la disponibilità di un apposito settore logistico e amministrativo, i principi di trasparenza, indipendenza, imparzialità, riservatezza, onorabilità degli organi, a cui l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Catania si ispira, per collaudata tradizione e abitudine comportamentale, dettata da norme, codici e regolamenti vengono trasferiti all'Organismo Mediazione ADR Catania così come prevede il decreto ministeriale 145/2011». Tante le iniziative che ruotano attorno a questa nuova realtà che si riflette positivamente nel vivere civile e che, una volta ben compresa da tutti, potrà rappresentare nel suo sviluppo un nuovo impegno professionale per la Categoria dei Commercialisti: l'accordo con la Fondazione ADR del Consiglio Nazionale, la convenzione con l'Università per l'Ente di formazione di mediatori, la stesura di un regolamento e di un codice etico di comportamento, la realizzazione di un apposito sito [www.mediazioneadr Catania.it](http://www.mediazioneadr Catania.it) nonché la futura prevedibile adozione di procedure telematiche per l'assegnazione degli incarichi di mediazione.

Il mediatore iscritto nell'elenco di Mediazione ADR Catania (la lista dei mediatori è consultabile sul sito [www.mediazioneadr Catania.it](http://www.mediazioneadr Catania.it)) è un professionista specificatamente formato ed è vincolato da un rigido codice etico; può dirimere controversie generiche, in materia internazionale o in materia di rapporti di consumo. Quattro le modalità con cui la mediazione può essere attivata: obbligatoria, volontaria, delegata e contrattuale.

